

Arezzo, 27 agosto 2016

Cari amici,

tra una settimana i rappresentanti delle parrocchie, dei movimenti, delle associazioni e quanti vorranno partecipare, preti e laici, Religiosi e Religiose, andremo a La Verna, per “progettare il progetto”. La nostra Chiesa diocesana vuole dare attenzione a tutti, specialmente a quanti finora sono stati poco coinvolti nel nostro impegno di comunità cristiana e di pastori.

Vorremmo vedere insieme come dire la nostra affettuosa vicinanza alle persone che, forti di una storia d’amore, dopo anni di vita matrimoniale, si sono resi conto che non era più possibile stare insieme. Sono vicende di vita, assai dolorose, nelle quali oltre alle contingenze note e tristemente sofferte al di là delle discussioni, le persone coinvolte hanno vissuto un terremoto interiore. Sono franate relazioni importanti, tra i coniugi stessi, con le famiglie d’origine, talvolta con i figli, spesso con gli amici.

Nel momento della prova qualche volta non ha retto neppure la relazione con Dio e con la Chiesa, percepita in genere poco madre e in qualche caso facile nei giudizi o nel rifiuto.

Papa Francesco ci ha insegnato a cambiare strada. Vorrei che anche in Arezzo si provassero sentieri diversi per riavvicinare, quanti già provati dalla vita, per via del Battesimo ricevuto e, qualche volta, per la condivisione di anni dello stesso cammino nostro, sono comunque figli e figlie di questa Chiesa. Forse alcuni vorrebbero essere aiutati a ritrovare il rapporto con la Parola di Dio, con la fede, con il Signore. Umilmente chiedo a chi avesse modo di aiutarci a trovare i linguaggi giusti e a mettere in pratica le buone intenzioni, che vi assicuriamo sono da molti partecipate, di suggerirci come fare.

Nel più profondo rispetto per tutti, rivolgo un invito a quanti avessero tempo e voglia a salire con noi presso il “sasso spicco” di San Francesco, dove martedì 6 settembre, a partire dalle ore 15, per un paio d’ore, un gruppo di persone proverà a fare il primo passo verso iniziative concrete che possano essere di giovamento.

Tutti gli inizi sono difficili. Con il sostegno di Dio e di chi ha buone intenzioni e qualche esperienza gli adulti riescono in genere ad essere propositivi.

Aspetto fiducioso quanti vorranno aiutare la Chiesa aretina a mettere in pratica questi buoni propositi.

Con rispetto e affetto

+ Riccardo, arcivescovo